

Gli aeroporti

Pronto il piano del maxi trasloco di uomini e mezzi verso Malpensa

Tre mesi di chiusura a Linate, lavori fino al 2020
 “Diventerà un city airport di livello europeo”

L'aeroporto di Busto arriverà a 6mila voli alla settimana: “I due scali integrati ormai sono diventati fondamentali”

LUCIA TIRONI

«Sarà un anno faticoso» ammette il neo amministratore delegato di Sea, Armando Brunini nell'incontro con i consiglieri comunali a Palazzo Marino in sala commissioni. Il suo arrivo, solo un mese fa, dall'aeroporto di Napoli (la sua città), coincide infatti con una delle fasi più delicate di Sea che si appresta ad affrontare, l'estate prossima, la chiusura per tre mesi dello scalo cittadino per il rifacimento della pista e il restyling del terminal. I numeri da affrontare rendono bene l'idea della sfida in vista della data cruciale del 27 luglio: Malpensa, con il trasferimento dei voli da Linate, conterà 6mila movimenti aerei e 700mila passeggeri a settimana, mentre un 10 per cento finirà a Orio Al Serio, che avrà tra l'altro quattro voli Alitalia per Roma Fiumicino. Così come a Malpensa verranno trasferiti quattrocento dipendenti operativi di Sea sugli oltre duemila complessivi. Nella “notte bianca” tra il 26 e 27 luglio, lungo le tangenziali est e nord e lungo l'A8 si assisterà

a un trasloco in massa di tutti i mezzi operativi da Linate verso Malpensa.

Lo scalo varesino, che nel 2018 ha toccato i 24,6 milioni di passeggeri raggiungendo una performance migliore di quando era ancora un hub, con un più 7 per cento rispetto al 2017, dovrà affrontare un aumento di traffico ulteriore del 30-40 per cento. Per farlo Sea ha stanziato 15 milioni di euro che serviranno ad adeguare sia le infrastrutture, ad esempio con l'aumento dei gate e una nuova isola check-in, sia i sistemi operativi. A chi come il consigliere Pd, Carlo Monguzzi, chiede se non ci sia il timore che la chiusura così prolungata di Linate porti a concludere che due scali milanesi siano troppi, Brunini risponde sicuro: «No, questo poteva essere vero forse 10-15 anni fa, mentre oggi sarebbe azzardato e miope pensarlo». L'amministratore delegato spiega, infatti, anche in qualità di ex vicepresidente europeo degli aeroporti, che nei prossimi 20 anni il traffico aereo raddoppierà e semmai il rischio a livello italiano ed europeo sarà quello di un “capacity crunch”, ovvero di un'incapacità di reggere il forte aumento della domanda. Dunque «avere due scali è un vantaggio e una grande opportunità».

I lavori a Linate si svolgeranno in due fasi: la prima, più delicata, tra il 27 luglio e la fine di ottobre riguarderà oltre alla pista, anche il nuovo Baggage Handle System e la prima fase dell'ampliamento dell'aerostazione, per un costo totale di 38,7 milioni di euro. La seconda fase, da ottobre 2019 a ottobre 2021, prevede il completamento della nuova area del terminal, il rifacimento e ampliamento dei gate per l'imbarco e la nuova area commerciale e di ristorazione: altri 22 milioni di euro. «Nel 2020 avremo la nuova Linate, uno dei city airport più importanti d'Europa» promette Brunini, che sull'incognita Alitalia, che su Linate ha una quota di mercato del 66 per cento, rassicura: «Naturalmente ci auguriamo la migliore delle soluzioni per la compagnia di bandiera anche se, fortunatamente, non siamo più Alitalia dipendenti» alludendo all'altro numero di compagnie che ormai gravita sui due scali Sea.

Tra le incognite vere invece c'è quella dei trasporti di Trenord, cui Sea chiede di aumentare di molto la capacità dei treni verso Malpensa, non solo da Cadorna ma anche dalla stazione Centrale. Anche per questo è stato aperto un tavolo con il Comune di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malpensa ospiterà i voli di Linate dal 27 luglio al 27 settembre